

III.

REMINISCENZE DEL CARNOVALE (*).

Povero Carnevale! L'anno scorso sì altero, romoroso ed allegro: quest'anno, sì mo-
gio, o, come noi nel nostro latino diremmo,
sì *mauco*, ed afflitto! I fati e il calendario gli
promettevano lunghi, pienissimi giorni; ma
ahimè! gli elementi si posero in guerra con-
tro di lui, contro di lui congiurarono, e pre-
pararon nell'aria qualche cosa, come un altro
14 gennaio: il gelo, le brine, le nevi, tennero
luogo di granate, di bombe, e ne fu scosso
il suo trono. E poi si parli de' tiepidi soli
d'Italia, del lieto sorriso del nostro cielo! Il
nostro cielo seguì il cammino de' nostri quadri,
ed or conviene cercarlo in Inghilterra. Ivi,
almeno fin l'altro dì, godettero tutti i favori
della più mite stagione; qui, ci fecero fallo
sino a' nostri fedeli, perpetui scirocchi. Invano
andavamo incontro al caldo e benigno lor sof-
fio, Borea solo teneva l'impero dell'aria: così
il mondo è sconvolto e turbato!

(*) Gazzetta del 20 febbraio 1858.